

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

26 APRILE 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.74

Crescita demografica, sviluppo e immigrazione

EUROPA: I FIGLI TE LI FA L'AFRICA

di **Vincenzo Papadia**

I dati delle statistiche dell'ONU ci dicono che in questi giorni l'Africa ha raggiunto i suoi 1 miliardo e 200 milioni di abitanti censiti. Le risorse per la sopravvivenza e lo svolgimento di una vita normale superano appena la possibilità di mantenere in vita decentemente 600 milioni di Africani, gli altri debbono essere assistiti o emigrare.

Ora la questione tra risorse alimentari, abitazioni, sanità, scuola, trasporti, lavoro, ecc. popolazione riceve uno squilibrio che non consente correzioni sufficienti in loco per quanto gli organismi internazionali si vogliono dare da fare (FAO, FMI, ecc.). In Africa la maggioranza della popolazione è sotto i 25 anni di età. Merito dei vaccini infantili, demerito della non contraccezione. Ma occorre prendere atto che la questione sta nel Tasso di natalità (nascite/100 popolazione). Paesi come Niger, Mali, Uganda, Zambia, Burkina Faso, Burundi, Malawi, Somalia regalano al mondo più di 4 figli a coppia. Poi ci sono quelli che ne regalano 3, come ad esempio Angola, Mozambico, Nigeria, Sudan Etiopia, Sierra Leone, Ciad, Tanzania, Congo, Gambia, Zambia, Eritrea, ecc. Per trovarne 2,5% bisogna andare in Egitto, Algeria, ecc. Più morigerati Marocco, Libia, che si muovono con 1,8% circa a coppia. Il minor numero di incremento demografico lo presenta soltanto la Tunisia con il suo 1,69%.

L'Africa è un continente con 65 Stati a volte in guerra tra loro o per le guerre civili che alimenta al proprio interno per etnie e tribù diverse. Dal VII secolo dopo Cristo, molte popolazioni africane furono sottomesse dagli Arabo-musulmani che imposero l'Islam ed il Corano e solo dal XV sec. per iniziativa dei portoghesi i rapporti di forza cambiarono e lo schiavismo del popolo nero fu ripartito fra più negrieri. Comunque sia oggi i problemi della sopravvivenza di quei popoli alla luce dei diritti civili, politici e sociali non possono più essere visti in forma di colonizzazioni o di esportazioni della democrazia alla statunitense. E le migrazioni bibliche rompono gli indugi e si moltiplicano. Il colabrodo Europa dell'UE, ma anche dei Paesi non UE, dimostra che non si è preso atto del fenomeno biblico.

Ebbene in 28 Paesi dell'UE, mettono insieme 538 milioni di abitanti su un territorio all'incirca di oltre 10 milioni di kmq. L'Africa supera il 30 milioni di kmq. Ora se come avviene in tutta l'Europa, una coppia fa appena un figlio o anche meno (0,84%) come l'Italia, dove peraltro, gli ultra 65enni sono oltre il 22%, il respiro dell'Europa è corto, molto corto.

Peraltro, se oggi l'Europa può essere ancor

magnanima e dare con la Carithas e le altre organizzazioni onlus o con gli stessi Governi ai provenienti dall'Africa: ospitalità, vitto e alloggio, e cure, tra 10 anni ciò non potrà essere più possibile per scarsità di risorse disponibili, limiti territoriali, invecchiamento della società europea, mancanza di possibilità di redistribuzione dei redditi.

Peraltro, gli africani che sbarcano in Sicilia speranzosi di andare nei più ricchi Paesi dell'Europa, per avere un destino migliore, sono per il 90% deprofessionalizzati e idonei ad attività soltanto di manovalanza; mentre l'Europa e gli USA impongono sempre di più tecnologie sofisticate.

Inoltre, la disponibilità e le attitudini degli Africani (diversi da quelli provenienti dai Paesi del Mediterraneo) non denotano tipologie di adattamento idonee alle nuove vicende della vita. Per esempio, mentre le donne lavoratrici Rumene e Bulgare o Ucraine dimostrano attitudine alle faccende domestiche e/o a fare le Badanti degli anziani, come si può osservare dalle vicende odierne, tale disponibilità non si rileva dalle donne provenienti dall'Africa interna. Ed inoltre i molti minorenni africani sbarcati in Italia hanno bisogno di istruzione, cure, accudimenti, ecc. Insomma, le questioni davanti agli Europei sono più problematiche di quanto si possa pensare.

Le poche braccia di mare che separano il Sud dell'Italia con le sue coste. Ci riporta agli antichi problemi che ritornano nel tempo. Chi non ricorda il motto: "Mamma li Turchi?" oppure l'allarme dato dalle torrette d'avvistamento collocate su tutte le coste del Mezzogiorno d'Italia "Li Saracini! Li Saracini! Fuite, fuite!". Oggi non si fugge più, non si fa più guerra, non c'è nessuna Battaglia di Lepanto da ricordare, non c'è più da ricordare Giorgio Castriota Scanderberg o Giovanni Corvino. Oggi si sono dimenticati gli 800 martiri di Otranto decapitati dai Turchi musulmani nel 1480; oggi il Pirata islamista Barbarossa non avrebbe bisogno di assaltare le Città del Sud da Castro a Santa Maria di Leuca o a Fondi, ma sarebbe accolto dalle nostre navi della Marina e della Guardia di Finanza come profugo immigrato irregolare da riconoscere ed ospitare.

Ma se la miglior performance della natalità in Europa la effettuano le Isole Faroe che si collocano al 147 posto del mondo con l'1,357% per coppia, l'Europa dove vuole andare? Il suo destino è segnato. In Europa ci si sposa o ci si accoppia del facto tardissimo. Il primo e forse unico figlio quando la donna lo ha, essa ha già compiuto i 35 anni di età. In Africa i primi figli si hanno a 14/15 anni di età. Insomma ci sono 20 anni di tempo in più per proliferare.

In Europa c'è poi l'altro fattore, che ha ridotto gli incrementi demografici; parrebbe che l'omosessualità (gay, lesbiche) in 50 anni si sia raddoppiata, passando dal 5% della popolazione al 10%. Insomma, tra invecchiamento della popolazione, tardivo accoppiamento per la riproduzione della specie, edonismo ed estetismo, amore same sex, la demografia segni un restringimento delle nascite che non ha precedenti, se non in fasi storiche di guerre e pestilenze oppure di invasioni barbariche nel sud dell'Europa a seguito di glaciazioni e freddi inverni a Nord di ricordo medioevale.

Oggi il rapporto tra nascite nell'Europa e nascite in Africa è di 1/4, con un effetto moltiplicatore che vede sempre anticipare l'accoppiamento dei giovani Africani ed Africane, con una tendenza che rischia di divenire esponenziale, nel rapporto di far nascere bambini nella coppia africana i cui genitori hanno meno di venti e nella coppia europea che di età ha il doppio, con un raddoppio per i primi in venti anni ed una taglio del 50% per i secondi in venti anni. Sicché il rapporto in venti anni, se resta costante, ai calcoli odierni, passerà ad un rapporto di nati: 1 Europeo/16 Africani.

Tale questione, qui trattata laicamente, sappiamo che non interessa le religioni: cattolica; protestante evangelista; luterana o calvinista o battista o anglicana o valdese; men che meno musulmana o buddista o hindù o confuciana, ecc. Infatti, "il crescete e moltiplicatevi" di cristiana memoria non è solo un'affermazione, che incide sugli occidentali ma un poco su tutti. E non aveva 12 figli Isacco figlio di Abramo?!

Ma la questione che qui si pone, oltre al destino etnico degli europei, è anche un'altra, e, non solo etnica e religiosa, bensì di sopravvivenza. Ci sarà cibo ed acqua per tutti? Insomma pare di vedere una sorta di incoscienza collettiva. Si è rotto l'equilibrio delle generazioni e della riproduzione in Europa. Tale riproduzione diventa smodata e irrefrenabile in Africa (4 figli) ed in India (2 figli) in Cina (prima 1 figlio ed ora 2 figli). I numeri degli abitanti sono spaventosi: 1.417.000.000 (Cina); 1.270.000.000 (India); 1.200.000.000 (Africa); solo 1.050.000.000 (tutta Europa, Fed. Russa; USA). Il globo ha superato i 7,5 miliardi, fra 30 anni saremo forse il doppio. C'è chi sforna bambini e li getta nella miseria, o li fa morire in mare nella speranza di un approdo decente di immigrazione e c'è chi si è ritirato dal compito della conservazione della sua specie.

I matematici dicono che, se non si guarda ai confini degli Stati sovrani, tutto si equilibra. Intanto, si assiste alla ipocresia delle lacrime di cocodrillo dei politici nostrani, mentre si muore dai gommoni e dai barconi del Mediterraneo, dove si sta giocando una partita politica, che i Governi europei non hanno capito o hanno fatto finta di non capire, con le loro ipotesi del perbenismo e del politicamente corretto.

Presto, non si potrà più tamponare nessuna falla perché gli stessi Stati sovrani dell'Africa del Nord non ce la faranno a frenare la spinta della sovra demografia, che dal centro dell'Africa spenge verso l'Europa.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio